



Gruppo di Lavoro
per la Convenzione
sui Diritti dell'Infanzia
e dell'Adolescenza

Comunicato Stampa

**Infanzia: Gruppo CRC a Ministro Fornero, in aumento povertà e lavoro minorile.
Solo nel Sud oltre 1,5 milioni i minori a rischio.**

**Il Gruppo CRC insieme al Garante per contrastare i fenomeni di disagio e garantire a tutti i
minori che vivono in Italia il godimento dei diritti fondamentali**

Aumento della povertà, della dispersione scolastica, del lavoro minorile e dell'esclusione sociale. Sono i drammatici effetti della crisi, e del progressivo **calo di risorse** destinate alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, che sta soffocando i diritti di molti bambini d'Italia. Ma soprattutto **mancano dati certi**: persiste infatti la carenza di un sistema di raccolta dati, rappresentativi e uniformi tra le varie Regioni, per la misurazione di diversi fenomeni che riguardano i minori, come pedofilia e pornografia, condizioni di adottabilità, sulla violenza, sul maltrattamento dei bambini, sui minori con disabilità, inclusi quelli in età compresa tra 0 e 6 anni e sui minori fuori dalla famiglia. In questo caso la modalità di raccolta dati, così frammentata e disomogenea a livello nazionale, porta ad una scarsa comparabilità delle informazioni che è invece necessaria per rendere effettivo ed esigibile al minore il diritto alla famiglia.

“La mancanza di una visione chiara degli investimenti per l'infanzia e l'adolescenza e l'assenza di fondi per l'implementazione del Piano Nazionale Infanzia aumentano il disagio di molti minori del nostro Paese”, commenta Raffaella Milano a nome del Gruppo CRC (che riunisce 85 associazioni e organizzazioni del terzo settore), che stamani ha illustrato il 5° Rapporto di aggiornamento sulla Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Elsa Fornero, e del Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Vincenzo Spadafora.

Il Rapporto fotografa ogni anno la condizione dei minori e degli adolescenti in ogni ambito della loro vita (famigliare, sociale, educativa, sanitaria, legale, ecc.), ne valuta le criticità ed esprime raccomandazioni alle istituzioni competenti al fine di garantire il rispetto dei loro diritti.

In estrema sintesi, tra gli aspetti analizzati dal 5° Rapporto, emerge che il nostro Paese si colloca ai primi posti in Europa per **dispersione scolastica e incremento della povertà e supera la media dell'UE per minori a rischio povertà o esclusione sociale**. Sono 1.876.000 in minori in condizioni di povertà relativa, di cui 1.227.000 al Sud, ai quali si aggiungono 359 mila bambini che nel meridione vivono in condizioni di povertà assoluta, cioè non dispongono di beni essenziali per il conseguimento di standard di vita minimamente accettabili.

Povertà infantile, dispersione scolastica, lavoro minorile, peggioramento delle condizioni di salute e violenza sono fenomeni connessi. La mancanza di strategie condivise e coordinate che stabiliscano priorità, impegni concreti e modalità di finanziamento per contrastare questi fenomeni aggrava il

quadro. Si evidenzia che i più esposti al lavoro precoce sono maschi in età compresa tra gli 11 ed i 14 anni, che risiedono in territori ad alto tasso di disoccupazione e che sono i soggetti più a rischio dal punto di vista cognitivo, relazionale e sociale. Per questo il **Gruppo CRC chiede al Governo** di approvare un Piano straordinario nazionale di contrasto alla povertà minorile, di implementare un sistema statistico del lavoro minorile a livello nazionale e locale, e di **valutare l'impatto che le politiche economiche e le riforme legislative hanno sui più giovani**. A proposito di dispersione scolastica, il Gruppo CRC raccomanda al Ministero dell'Istruzione di implementare il sistema informatico relativo all'anagrafe nazionale degli studenti e di finanziare progetti di sostegno e incentivazione allo studio. Esprime inoltre forte preoccupazione per la **cancellazione del Fondo Nazionale Straordinario per i Servizi Socio Educativi per la prima infanzia e per la mancata previsione delle allocazioni delle risorse per il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali**.

Riguardo alla violenza sui minori, nel Rapporto si sottolinea come in Italia il fenomeno **dell'abuso dei minori on line** continui ad essere drammaticamente grave ed esteso. L'armonizzazione delle leggi tra i paesi è fondamentale per interventi di contrasto efficaci, ma il disegno di legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote (2007) è ancora in discussione in Parlamento.

Il Rapporto dedica attenzione anche ai minori stranieri in Italia. In particolare approfondisce il tema della protezione e dell'accoglienza dei **minori non accompagnati**, che al 31 dicembre 2011 risultavano essere 7.750 di cui 1.791 irreperibili. Oltre alla mancanza di un sistema nazionale di accoglienza, il Rapporto segnala alcuni casi in cui i minori sono stati accolti in modo inadeguato, hanno vissuto in condizioni di promiscuità con gli adulti, privati di adeguate cure e della libertà personale. Nel documento, il Gruppo CRC affronta poi l'annosa questione del diritto di cittadinanza dei minori stranieri nati in Italia o giunti nel nostro Paese in tenera età, **raccomandando al Parlamento una riforma della Legge 91/1992** per agevolarne l'acquisizione. Infine, il Gruppo CRC raccomanda al **Ministero della Salute** di recepire quanto gli operatori di settore ed i tecnici delle Regioni propongono e cioè di **prevedere l'iscrizione obbligatoria al SSN, o almeno garantire il Pediatra di libera scelta e il Medico di medicina generale a tutti i minori stranieri** presenti sul territorio nazionale, a prescindere dalla loro condizione giuridica

Il Gruppo CRC nel suo Rapporto **chiede infine che il Parlamento ratifichi al più presto il nuovo Protocollo opzionale alla Convenzione ONU**, che prevede la possibilità per i minori di denunciare al Comitato ONU fenomeni di abuso o violazione di propri diritti. "Auspichiamo che ogni istituzione possa, nel proprio ambito di intervento, cogliere l'urgenza delle criticità sollevate nel Rapporto e adoperarsi per risolverle", conclude Raffaella Milano. "Il Gruppo CRC si impegnerà a collaborare in modo da arrivare al prossimo appuntamento con il Comitato ONU con un quadro delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza più conforme alla Convenzione e soprattutto avendo risolto alcune delle criticità più rilevanti del nostro sistema".

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Save the Children Italia

Tel: 06.48.07.0023/001/81

Claudia Caputi 335 356628

press@savethechildren.it

oppure il sito dedicato: www.gruppocrc.net